

"*L'economia della Lombardia nell'epoca dell'AI*":
nell'evento assieme a Banca d'Italia (Sede di Milano)
l'aggiornamento dell'indagine di Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza

Intelligenza artificiale: la usa il 56% delle imprese
Ma per oltre i due terzi (74%) mancano ancora le competenze

Il principale ostacolo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle imprese del terziario è la mancanza di competenze interne (segnalata dal 74% dei rispondenti): emerge dall'indagine di aggiornamento "Quali cambiamenti con l'intelligenza artificiale" condotta nei giorni scorsi da Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza (589 risposte fra imprese e privati) e i cui dati – elaborati dal Centro Studi - sono stati illustrati oggi in "L'economia della Lombardia nell'epoca dell'AI", l'appuntamento – a Palazzo Castiglioni (Confcommercio Milano) in corso Venezia – di Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza con Banca d'Italia (Sede di Milano).

Intelligenza artificiale sempre più usata…. Il 56% usa l'intelligenza artificiale in azienda (+ 28% rispetto al 2023) e sui risultati prodotti dagli strumenti AI prevale la fiducia (per il 61%). Nei prossimi 12 mesi l'intelligenza artificiale in azienda aumenterà (50%) e per il 67% degli operatori gli investimenti in intelligenza artificiale cresceranno fino al 30%.

…ma in che modo? L'intelligenza artificiale è soprattutto utilizzata per attività specifiche (40%) e il principale indiscusso vantaggio con il suo uso è il risparmio di tempo (indicato dall'86%). Per cosa si usa l'AI nelle attività del terziario (*risposta multipla*)? Per creazione e contenuti testi/immagini (63%), marketing e comunicazione (58%), analisi ed elaborazione dati (48%), ricerca informazioni (41%). Per il 40% delle imprese l'intelligenza artificiale è utilizzata per alcune attività specifiche.

In cosa, invece, non ci si fida dell'AI. Cosa si teme di più, invece, nell'utilizzo dell'AI (*risposta multipla*)? I possibili errori, le informazioni inesatte (68%), la mancanza di controllo dei risultati (30%), le implicazioni per privacy e trattamento dei dati (26%).

Intelligenza artificiale sì, robot umanoidi ancora no. Tra le imprese, il 17% si dichiara disponibile a introdurre robot umanoidi, almeno per specifiche attività. Il 53% non li considera adatti alla propria attività, mentre il 30% preferisce mantenere il lavoro svolto da persone.

AI e informazione, crescono gli assistenti virtuali, ma la televisione resta il primo canale. Tra le imprese, il 30% utilizza assistenti virtuali basati sull'AI per informarsi, 4% in più rispetto al 2025. Un valore ormai vicino a quello dei social network (31%). La televisione rimane comunque il primo canale informativo per le imprese (49%, +7%), seguita dai quotidiani online (46%, +4%).

Le rilevazioni di Banca d'Italia sull'andamento dell'economia lombarda e l'applicazione dell'AI

Lo scenario di sviluppo dell'intelligenza artificiale si inserisce, secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, in un contesto di moderata crescita dell'economia lombarda: 1,1% nel primo semestre 2026 con un aumento degli occupati dell'1,1% (sul corrispondente periodo 2025) e un tasso di disoccupazione sceso al 2,8%.

Sempre nel primo semestre 2026 il reddito delle famiglie lombarde è cresciuto del 3,1% in valori correnti, ma in termini reali l'incremento è stato dello 0,7%.

Quasi il 60% delle imprese dichiara di aver introdotto quest'anno tecnologie di intelligenza artificiale generativa, ma sono ancora poco frequenti i casi di utilizzo diffuso nella produzione.

"*Le stime effettuate dai ricercatori della Sede di Milano della Banca d'Italia collocano la crescita dell'economia della Lombardia attorno all'1 per cento nel primo semestre del 2026. All'espansione* – spiega **Giorgio Gobbi**, Direttore della Sede di Milano della Banca d'Italia - *hanno contribuito l'accelerazione dei consumi e delle esportazioni. La produzione manifatturiera è aumentata, in particolare nei segmenti della meccanica e dell'elettronica, che hanno beneficiato della domanda connessa con il processo di innovazione tecnologica. Il settore dei servizi ha continuato a fornire impulso alla crescita: più forte nel comparto informatico e in quello dell'offerta di servizi alle imprese.*

La crescita degli investimenti è rimasta contenuta. Una quota rilevante di imprese ha destinato risorse all'innovazione tecnologica, anche con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici. Sta avanzando l'introduzione delle tecnologie dell'intelligenza artificiale, il cui utilizzo è ancora nella maggior parte dei casi a livello sperimentale; sono ancora poco frequenti i casi di utilizzo diffuso nei processi produttivi".

"L'intelligenza artificiale – afferma **Marco Barbieri**, Segretario generale di Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza - *è ormai un fattore strategico per lo sviluppo economico e la competitività delle imprese. I dati della nostra indagine confermano una trasformazione già in atto: in soli tre anni la quota di imprese che utilizza l'AI è arrivata al 56%. Una crescita che dimostra come questa tecnologia costituisca una leva concreta di innovazione, produttività ed efficienza. La sfida, oggi, è fare in modo, che questa trasformazione coinvolga tutto il sistema economico: a partire dalle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura della nostra economia. Per questo è fondamentale investire nella formazione e nelle competenze, che restano il principale ostacolo alla diffusione dell'AI, come emerge chiaramente anche dall'indagine, e accompagnare le imprese nell'integrazione delle nuove tecnologie".*

"La velocità di sviluppo dell'AI configura quello attuale – argomenta **Guido Di Fraia**, Founder IULM AI LAB. Membro del Board Innovazione per l'Intelligenza Artificiale - *come un passaggio di fase: la maggior parte delle imprese utilizza l'AI per ottimizzare processi già definiti, mentre l'AI generativa e soprattutto quella agentiva aprono la possibilità di riprogettare i flussi di lavoro e i modelli organizzativi. Per coglierne il potenziale, le imprese dovranno investire nella formazione, anche e soprattutto quella manageriale, e ripensare la propria organizzazione. Solo in questo modo l'AI potrà acquisire il suo ruolo elettivo di nuovo fattore produttivo capace di ridefinire i processi ed esprimere tutto il suo valore 'rivoluzionario' come a suo tempo è stato per l'elettricità".*

Milano, 13 novembre 2026